



Andrea Turazzi
Per grazia di Dio e della Sede Apostolica
Vescovo di San Marino-Montefeltro

DECRETO DI INDIZIONE DELLA PRIMA VISITA PASTORALE

Il vescovo è «inviato in nome di Cristo come pastore per la cura di una determinata porzione del popolo di Dio» (*Pastores Gregis* n. 43). Tra le modalità attraverso le quali egli esercita il suo ministero apostolico vi è la Visita Pastorale, «autentico tempo di grazia e momento speciale, anzi unico, in ordine all'incontro e al dialogo del vescovo con i fedeli» (*Pastores Gregis* n. 46). Mediante essa il vescovo «esercita più da vicino per il suo popolo il ministero della Parola, della santificazione e della guida pastorale, entrando a diretto contatto con le ansie e le preoccupazioni, le gioie e le attese della gente, e potendo rivolgere a tutti un invito alla speranza» (*Pastores Gregis* n. 46).

Sono trascorsi più di tre anni dall'inizio del mio ministero episcopale nella diocesi di San Marino-Montefeltro e ritengo opportuno attuare questa singolare forma di cura pastorale al popolo di Dio che mi è stato affidato, adempiendo così al mio dovere di pastore secondo quanto prescritto dal Codice di Diritto Canonico (cann. 396-398).

In questo modo potrò conoscere più a fondo e amare maggiormente questa Chiesa sammarinese-feretrana per meglio servirla mediante l'annuncio del Vangelo, la santificazione e la testimonianza della carità. La visita alla Diocesi, nelle forme e nei modi che verranno stabiliti, può costituire un valido aiuto per la nostra Chiesa a seguire il Signore con fedeltà e a rinnovare l'opera di evangelizzazione e trasmissione della fede, incrementando la comunione tra i fedeli e le comunità, in quel vincolo di carità che tutti ci unisce (cfr. *Lumen Gentium* n.9).

La Visita Pastorale sarà l'occasione per consolidare l'esperienza di comunione e corresponsabilità tra comunità parrocchiali e per proseguire l'opera della conversione pastorale che è condizione necessaria per una presenza cristiana nel nostro tempo. Soltanto nella collaborazione tra vescovo, presbiteri, diaconi, religiosi, reli-

giose, consacrati e laici delle diverse comunità sarà possibile ritrovare il giusto slancio missionario per la trasmissione gioiosa della fede in Gesù.

La Visita Pastorale incoraggerà la ricerca di un nuovo assetto della Diocesi, con i relativi organismi di partecipazione. Ciò non risponde solamente ad una esigenza organizzativa, ma comporta l'avvio di un processo di discernimento pastorale per fare proprie le sollecitazioni che provengono dal nostro tempo e affrontare le sfide che l'annuncio della fede sperimenta (cfr. CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, nn. 7-15).

Sentito il parere dei Vicari Foranei e dei miei più stretti collaboratori, e avendo informato i Consigli diocesani, presbiterale e pastorale, alla luce di quanto indica il Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi, *Apostolorum Successores*, ai nn. 221-225, in forza del can. 396 del *Codice di Diritto Canonico*, con il presente atto

INDICO la mia prima Visita Pastorale alla Diocesi

che avrà il suo inizio domenica 24 settembre, XXV del Tempo Ordinario, durante la celebrazione del Mandato agli operatori pastorali e la solenne apertura del nuovo anno pastorale. Affinché questa Visita sia «segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace» (*Pastores Gregis* n. 46), è necessario che venga adeguatamente preparata con la preghiera e con opportuni momenti di confronto e di discernimento, secondo le forme che verranno indicate dalla Commissione a questo scopo da me nominata.

Lo Spirito Santo sostenga e accompagni i nostri passi perché il cammino intrapreso giunga a compimento nella fedeltà a Gesù, nostro Maestro e Pastore.

Ci assista la materna intercessione della Madonna delle Grazie, dei santi Marino e Leone, patroni della Diocesi, e di tutti i Santi e le Sante che hanno vissuto nella nostra amata terra *in nomine Domini*.

*Pennabilli, dall'Episcopio, 15 agosto 2017,
Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria*



Andrea Turazzi

+ Andrea Turazzi
Vescovo di San Marino-Montefeltro

Don Federico Bortoli



Don Federico Bortoli
Cancelliere Vescovile

Nella visita non si deve tralasciare, infine, l'esame della amministrazione e conservazione della parrocchia: luoghi sacri e ornamenti liturgici, libri parrocchiali e altri beni. Tuttavia, alcuni aspetti di questo compito potranno essere lasciati ai vicari foranei o ad altri chierici idonei⁶⁸³, nei giorni precedenti o successivi alla visita, cosicché il vescovo possa dedicare il tempo della visita soprattutto agli incontri personali, come compete al suo ufficio di pastore⁶⁸⁴.

223. La visita pastorale, programmata con il dovuto anticipo, richiede un'adeguata preparazione dei fedeli, mediante speciali cicli di conferenze e prediche su temi relativi alla natura della Chiesa, alla comunione gerarchica e all'episcopato, ecc. Si potranno anche pubblicare opuscoli e utilizzare altri mezzi di comunicazione sociale. Per mettere in risalto l'aspetto spirituale e apostolico, la visita può essere preceduta da un corso di missioni popolari⁶⁸⁵, che raggiunga tutte le categorie sociali e tutte le persone, anche quelle lontane dalla pratica religiosa. Il vescovo deve anche prepararsi in modo adeguato ad effettuare la visita, informandosi in precedenza sulla situazione socio-religiosa della parrocchia: tali dati potranno rivelarsi utili a lui e agli uffici diocesani interessati, per avere un quadro reale dello stato delle comunità e adottare gli opportuni provvedimenti.

224. Atteggiamento del vescovo durante la visita. Durante la visita, come in ogni esercizio del suo ministero, il vescovo si comporti con semplicità e amabilità, e dia esempio di pietà, carità e povertà: tutte virtù che, insieme alla prudenza, distinguono il pastore della Chiesa. Il vescovo stimi la visita pastorale come quasi *anima episcopalis regiminis*, un'espansione della sua presenza spirituale tra i suoi fedeli⁶⁸⁶. Avendo come modello Gesù, il buon Pastore, egli si presenti ai fedeli non "con ostentazione di eloquenza" (1Cor 2,1), né con dimostrazioni di efficientismo, bensì rivestito di umiltà, bontà, interesse per le persone, capace di ascoltare e di farsi comprendere. Durante la visita, il vescovo deve preoccuparsi di non gravare sulla parrocchia o sui parrocchiani con spese superflue⁶⁸⁷. Ciò non impedisce, tuttavia, le semplici manifestazioni festive, che sono la naturale conseguenza della gioia cristiana ed espressione di affetto e venerazione per il Pastore.

225. Conclusa la visita pastorale alle parrocchie, è opportuno che il vescovo rediga un documento che testimoni la avvenuta visita per ciascuna parrocchia, dove ricordi la visita svolta, apprezzi gli impegni pastorali e stabilisca quei punti per un cammino più impegnato della comunità, senza tralasciare di far presente lo stato dell'edilizia di culto, delle opere pastorali e di altre eventuali istituzioni pastorali.

⁶⁸³ Cfr. CJC, can. 555 § 4.

⁶⁸⁴ Cfr. Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica post-sinodale *Pastores Gregis*, 46.

⁶⁸⁵ Cfr. CJC, can. 770.

⁶⁸⁶ Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica post-sinodale *Pastores Gregis*, 46

⁶⁸⁷ Cfr. CJC, can. 398.

La visita gli consente inoltre di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica. La visita pastorale è pertanto un'azione apostolica che il vescovo deve compiere animato da carità pastorale che lo manifesta concretamente quale principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare⁶⁷⁹. Per le comunità e le istituzioni che la ricevono, la visita è un evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il "supremo pastore" (1Pt 5,4) e guardiano delle nostre anime (cfr. 1Pt 2,25), Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo (cfr. Lc 1,68)⁶⁸⁰.

Alla visita pastorale sono soggetti "le persone, istituzioni cattoliche, cose e luoghi sacri che si trovino entro l'ambito della diocesi"⁶⁸¹, compresi i monasteri autonomi e le case degli Istituti religiosi di diritto diocesano e tenute presenti le limitazioni di esercizio poste dalla norma canonica per quanto attiene alle chiese ed oratori di quelli di diritto pontificio⁶⁸².

222. Modo di effettuare la visita pastorale alle parrocchie. Nella visita alle parrocchie, il vescovo cerchi di realizzare, secondo le possibilità di tempo e di luogo, i seguenti atti:

- a) celebrare la Messa e predicare la Parola di Dio;
- b) conferire solennemente il sacramento della Confermazione, possibilmente durante la Messa;
- c) incontrare il parroco e gli altri chierici che aiutano nella parrocchia;
- d) riunirsi con il Consiglio pastorale o, se non esiste, con i fedeli (chierici, religiosi e membri delle Società di vita apostolica e laici) che collaborano nei diversi apostolati e con le associazioni di fedeli;
- e) incontrarsi con il Consiglio per gli affari economici;
- f) avere un incontro con i bambini, i ragazzi e i giovani che percorrono l'itinerario catechistico;
- g) visitare le scuole e altre istituzioni cattoliche dipendenti dalla parrocchia;
- h) visitare, nei limiti del possibile, alcuni malati della parrocchia.

Il vescovo potrà anche decidere altri modi di farsi presente tra i fedeli, considerando gli usi del posto e l'opportunità apostolica: con i giovani, per esempio in occasione di iniziative culturali e sportive; con gli operai, per stare in loro compagnia, dialogare, ecc.

⁶⁷⁹ Cfr. Conc. Ecum. Vat. II, Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, 23.

⁶⁸⁰ Cfr. Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica post-sinodale *Pastores Gregis*, 46.

⁶⁸¹ Cfr. CJC, cann. 397 § 1; 259 § 2 (circa la frequenza della visita al seminario); 305 § 1 (sulla visita alle associazioni); 683 § 1 (sulla visita alle opere dei Religiosi); 806 (circa la visita alle scuole cattoliche).

⁶⁸² Cfr. CJC, cann. 397 § 2; 615; 628 § 2; 637 e 683.

LETTERA A CIASCUN MEMBRO DELLA COMMISSIONE PER LA VISITA PASTORALE

Carissimo,

come ho annunciato durante la solenne celebrazione del Venerdì Bello, il 17 marzo 2017, ho deciso di indire la mia prima Visita Pastorale alla Diocesi. La inaugurerò solennemente domenica 24 settembre 2017, XXV del Tempo Ordinario, durante la celebrazione del Mandato agli operatori pastorali e dell'apertura del nuovo anno pastorale.

In spirito di servizio e di comunione ti chiedo di accettare di far parte della Commissione per la Visita Pastorale.

In conformità al can. 396 § 2 del CJC desidero avvalermi della collaborazione di alcune figure cui affiderò ruoli specifici.

Compito dei membri della Commissione sarà di aiutare il Vescovo nella preparazione e, quando si crederà necessario e possibile, l'accompagnamento nella Visita alle comunità parrocchiali.

Ti chiedo di prendere parte alla prima riunione preparatoria che si terrà sabato 2 settembre 2017 alle ore 9.30 nel Vescovado di Pennabilli.

Affido all'intercessione della Madonna delle Grazie e dei santi patroni Marino e Leone l'attuazione dei nostri propositi di servizio e di comunione.

+ 

+ Andrea Turazzi

Vescovo di San Marino-Montefeltro

LA COMMISSIONE PER LA VISITA PASTORALE

Mons. Elio Ciccioni, Vicario Generale

sig.ra Paola Galvani, Segretaria vescovile

Mons. Graziano Cesarini, Vicario Foraneo

Mons. Maurizio Farneti, Vicario Foraneo

Mons. Marco Guidi, Vicario Foraneo

don Federico Bortoli, Cancelliere vescovile

don Pier Luigi Bondioni, Parroco della Cattedrale

diac. Graziano Bartolini, Direttore Ufficio Liturgico

dott. Marino Lorenzi, Economo

LETTERA DEL VESCOVO ALLA DIOCESI

Carissimi fratelli e sorelle,

con grande gioia vi comunico che il 24 settembre 2017 inizierò la mia prima Visita Pastorale alla Diocesi.

Un “appuntamento ecclesiale”, atteso, grazie al quale potrò recarmi nelle vostre comunità ed intrattenermi con voi per alcuni giorni, innanzitutto per rallegrarmi delle cose belle che Dio compie attraverso voi, ma anche per condividere il peso dei problemi, che non mancano mai lungo il cammino, nel desiderio di crescere insieme nell’amore scambievole. In questo scambio sincero la letizia sarà dilatata per moltiplicazione e la sofferenza diminuita per partecipazione.

In questi tre anni di presenza tra voi, grazie agli incontri avuti nelle celebrazioni liturgiche e in altre manifestazioni ecclesiali, ho avuto modo di imparare a conoscervi, a stimarvi e a volervi bene.

Questo ha alimentato in me il desiderio di approfondire la nostra amicizia nel Signore così da far mie le parole di Paolo a Barnaba: «Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunziato la Parola del Signore, per vedere come stanno» (At 15, 36).

Vi chiederete: «Che cosa è, esattamente, una Visita Pastorale?».

Certamente non una ispezione, né, tanto meno, un “passaggio” formale. Vengo tra voi come fratello che ha ricevuto da Gesù, il Buon Pastore, la missione di rendere presente la sua premura paterna e materna.

Il vescovo, maestro nella fede, è – come afferma il Concilio – il principio e il fondamento dell’unità della diocesi (cfr. LG 23); questa la ragione profonda della mia visita: crescere nella comunione che costituisce il cuore pulsante della comunità cristiana.

Replikerete: «Quale è, allora, la nostra parte?».

Per portar frutto la Visita Pastorale deve essere preceduta da momenti di preghiera, di riflessione, di serio confronto e di verifica: insieme al vostro parroco siete chiamati a fare “il punto della situazione”, a tracciare una mappa aggiornata della vita della vostra comunità parrocchiale, evidenziando le mete raggiunte, le esigenze avvertite, le fragilità sofferte, i compiti che sentite più urgenti. Sarà l’occasione anche per una verifica della situazione patrimoniale e finanziaria della parrocchia.

Questo lavoro vi impegnerà, ma tornerà utile anzitutto a voi. Sarà un lavoro che richiederà un atteggiamento di libertà e di verità per intraprendere nuove iniziative di educazione alla fede e aprire nuovi sentieri di testimonianza cristiana.

GIOVANNI PAOLO II, ESORTAZIONE APOSTOLICA POST-SINODALE “PASTORES GREGIS” (2003)

LA VISITA PASTORALE

46. È proprio in questa prospettiva che emerge l’importanza della visita pastorale, autentico tempo di grazia e momento speciale, anzi unico, in ordine all’incontro e al dialogo del vescovo con i fedeli¹⁷⁹. Il vescovo Bartolomeu dos Martires, che io stesso ho beatificato pochi giorni dopo la conclusione del Sinodo, nella sua classica opera *Stimulus Pastorum*, molto apprezzata dallo stesso san Carlo Borromeo, definisce la visita pastorale quasi *anima episcopalis regiminis* ed efficacemente la descrive come un’espansione della presenza spirituale del vescovo tra i suoi fedeli¹⁸⁰.

Nella sua visita pastorale alla parrocchia, lasciato ad altri delegati l’esame delle questioni di carattere amministrativo, il vescovo privilegia l’incontro con le persone, a cominciare dal parroco e dagli altri sacerdoti. È questo il momento in cui egli esercita più da vicino per il suo popolo il ministero della Parola, della santificazione e della guida pastorale, entrando a più diretto contatto con le ansie e le preoccupazioni, le gioie e le attese della gente e potendo rivolgere a tutti un invito alla speranza. Qui, soprattutto, il vescovo ha il diretto contatto con le persone più povere, con gli anziani e con gli ammalati. Realizzata così, la visita pastorale si mostra qual è, un segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace.

CONGREGAZIONE PER I VESCOVI, DIRETTORIO PER IL MINISTERO PASTORALE DEI VESCOVI “APOSTOLORUM SUCCESSORES” (2004)

III. LA VISITA PASTORALE

221. Natura della visita pastorale.

“Il vescovo ha l’obbligo di visitare la diocesi [...]”⁶⁷⁸.

La visita pastorale è una delle forme, collaudate dall’esperienza dei secoli, con cui il vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l’occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un’azione apostolica più intensa.

¹⁷⁹ Cfr. Propositio 37

¹⁸⁰ Cfr. Romae 1572, p. 52

⁶⁷⁸ CJC, can. 396 § 1.

Potreste ancora chiedermi: «Che cosa ti proponi con la Visita, quali sono gli obiettivi che pensi di raggiungere?».

Nel prepararmi alla Visita Pastorale sto rileggendo pagine importanti sull'argomento e anche testi celebri della letteratura (le visite di mons. Bienvenu ne *I miserabili* di Victor Hugo e del Cardinal Federigo Borromeo ne *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni).

Mi è tornato alla mente il motto che ho scelto per il mio episcopato: *Cor ad cor loquitur*. Vorrei fare di questo il programma del mio stare tra voi. Chissà se saprò incontrare davvero con cuore aperto. Chissà se avrò modo di avvicinare amici di altra convinzione e di altra cultura: lo desidero tanto.

Mi propongo di portare incoraggiamento e di rilanciare quella conversione pastorale tanto necessaria alla nostra Chiesa. Una conversione anzitutto interiore, urgente e indilazionabile, una conversione che riguarda tutti: vescovo, presbiteri, diaconi, religiosi, religiose e laici.

Gli obiettivi di questa Visita Pastorale fanno riferimento ai programmi pastorali che siamo andati pian piano tracciando in questi anni. Pertanto si tratta di

- prendere sempre più consapevolezza di quello che abbiamo da dare al mondo (Parola, sacramenti, testimonianza della carità) e di quello che il mondo può dare alla Chiesa;

- valutare come stiamo attuando l'esortazione apostolica programmatica di papa Francesco, *Evangelii Gaudium*;

- dirci con schiettezza come stiamo attuando la sinodalità, la collaborazione laici-presbiteri, e come stiamo accogliendo il programma pastorale diocesano;

- allinearci alle preziose indicazioni contenute nel documento offertoci dalla CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia* (il Questionario che verrà consegnato alle parrocchie sarà ispirato soprattutto a questo documento).

C'è già un programma?

Le modalità di svolgimento in ciascuna parrocchia verranno stabilite di intesa con il parroco e con i suoi collaboratori: saranno loro ad informarvi delle iniziative che scandiranno i giorni che trascorreremo insieme.

Esortandovi a pregare con insistenza per la buona riuscita di questo "evento di grazia", vi affido alla intercessione della Vergine Maria, Madre delle Grazie, e ai nostri santi patroni Marino e Leone.

«Per il resto, fratelli, siate lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi» (2Cor 13, 11-12). E pregate per me.

Vi benedico di cuore

+ 

+ Andrea Turazzi

Vescovo di San Marino-Montefeltro

1179. Il vescovo, dopo aver indossato le vesti descritte più sopra al n. 63, venga accolto convenientemente, secondo le circostanze di luogo e situazione. Se sembra opportuno, venga accolto e salutato solennemente alla porta della chiesa o nella chiesa stessa dal clero e dal popolo. Dove poi si può fare e sembra opportuno, sia anche condotto alla chiesa con un canto festivo. La sobria solennità con cui viene accolto il vescovo sia segno dell'amore e della devozione del popolo fedele verso il buon pastore.

1180. Alla porta della chiesa il vescovo viene ricevuto dal parroco, rivestito di piviale, che presenta al bacio del vescovo l'immagine del crocifisso; quindi gli porge l'aspersorio con l'acqua benedetta. Il vescovo asperge sé stesso e i fedeli. Quindi il vescovo, dopo una breve adorazione in silenzio al Ss. Sacramento, si reca al presbiterio, dove il parroco, stando davanti all'altare, invita i fedeli a pregare per il vescovo e dopo una breve preghiera in silenzio, proclama l'orazione colletta: «O Dio, pastore eterno...», oppure: «O Dio, pastore e guida di tutti credenti...», come si trovano nel *Messale Romano* (cfr. *Messale Romano, Messe per varie necessità*, 3. Per il vescovo, A.). Quindi il vescovo saluta il popolo e spiega quali siano le incombenze in occasione della visita; infine proclama l'orazione del titolo della chiesa o del patrono del luogo e benedice il popolo nel modo consueto. Il parroco infine congeda l'assemblea.

1181. Quando invece segue la messa, subito dopo l'orazione per il vescovo, egli indossa alla sede le vesti sacre per la messa; la concelebrino con il vescovo i presbiteri che hanno la cura pastorale della parrocchia o che dimorano nel suo territorio, e ad essa partecipino attivamente i fedeli. Bisogna soprattutto procurare che ciò avvenga in quelle distaccate regioni della diocesi i cui abitanti raramente o mai possono partecipare alla messa stazionale del vescovo nella loro città.

1182. Affinché poi appaia più chiaramente ai fedeli che il vescovo è il principale dispensatore dei misteri di Dio, come anche il moderatore e custode di tutta la vita liturgica nella Chiesa a lui affidata, è desiderabile che egli amministri, durante la visita pastorale, non solo il sacramento della confermazione, ma talvolta anche gli altri sacramenti, soprattutto nella visita agli infermi.

1183. Se poi la visita si protrae, si tenga in chiesa qualche celebrazione della liturgia delle ore o della Parola di Dio, con l'omelia del vescovo e le preghiere per la Chiesa sia universale, sia diocesana.

1184. Secondo l'opportunità, il vescovo si rechi anche al cimitero con il popolo e lì elevi preghiere per i fedeli defunti, osservando le norme date più sopra ai nn. 399ss. circa l'aspersione dei sepolcri.

PREGHIERA PER LA VISITA PASTORALE

A GESÙ BUON PASTORE

Gesù, buon Pastore,
raccogli tutti nell'unico ovile
e rendici un cuor solo ed un'anima sola.
Tu che hai detto:
«Nessuno di questi piccoli vada perduto»
rendici instancabili cercatori
di quanti si sono smarriti
nei sentieri difficili della vita.

Fa' che sentiamo nostalgia
per i fratelli che non sono tra noi.
Insegnaci a vivere il vangelo della carità
con chi è solo e soffre.

Donaci pastori secondo il tuo cuore,
che sappiano condurre a te
con forza e soavità.
Tu che hai detto: «Chi ascolta loro ascolta me»,
rendici per loro un motivo di gioia.

Benedici il nostro vescovo Andrea:
viene nel tuo nome,
testimone della risurrezione
e perno di unità.
Maria, Madre delle Grazie,
infonda in noi lo slancio missionario
per gridare il tuo Vangelo con la vita:
tutti ti conoscano, ti amino e ti seguano.
Amen!

TESTI NORMATIVI SULLA VISITA PASTORALE

«Vi visiterò e realizzerò per voi la mia buona promessa [...]. Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza» (Ger 29, 10-11).

CODICE DI DIRITTO CANONICO (1983)

Can. 396 - 1. Il vescovo è tenuto all'obbligo di visitare ogni anno la diocesi, o tutta o in parte, in modo da visitare tutta la diocesi almeno ogni cinque anni, o personalmente oppure, se è legittimamente impedito, tramite il vescovo coadiutore, o l'ausiliare, o il vicario generale o episcopale, o un altro presbitero.

§2. È in facoltà del vescovo scegliere i chierici che preferisce come accompagnatori e aiutanti nella visita, riprovato ogni privilegio o consuetudine contraria.

Can. 397 - §1. Sono soggetti alla visita ordinaria del vescovo le persone, le istituzioni cattoliche, le cose e i luoghi pii che sono nell'ambito della diocesi.

§2. Il vescovo può visitare i membri degli istituti religiosi di diritto pontificio e le loro case solo nei casi espressamente previsti dal diritto.

Can. 398 - Il vescovo si impegni a compiere la visita pastorale con la dovuta diligenza; faccia attenzione a non gravare su alcuno con spese superflue.

Can. 683 - §1. In occasione della visita pastorale, ed anche in caso di necessità, il vescovo diocesano può visitare, personalmente o per mezzo di altri, le chiese e gli oratori cui accedono abitualmente i fedeli, le scuole e le altre opere di religione o di carità spirituale o temporale affidate ai religiosi; non però le scuole aperte esclusivamente agli alunni propri dell'istituto.

§2. Che se eventualmente il vescovo scoprisse abusi, dopo avere richiamato inutilmente il Superiore religioso, può di sua autorità prendere egli stesso i provvedimenti del caso.

CERIMONIALE DEI VESCOVI (1985)

CAPITOLO 2 - LA VISITA PASTORALE

1177. Il vescovo, nell'adempiere il dovere di visitare le parrocchie e le comunità della sua diocesi, non dia l'impressione di compiere un dovere puramente amministrativo, ma si faccia chiaramente conoscere dai propri fedeli come annunziatore del Vangelo, dottore, pastore e gran sacerdote del proprio gregge.

1178. Perché si possa ottenere ciò, la visita del vescovo avvenga, per quanto è possibile, in quei giorni in cui i fedeli possano partecipare più numerosi; essi inoltre, a tempo debito, siano preparati dai loro presbiteri con una catechesi adeguata. La visita poi sia sufficientemente protratta, in modo che il vescovo possa esaminare, promuovere, favorire e indirizzare ad unità di azione l'apostolato dei presbiteri e dei laici e le opere di carità ed inoltre presiedere le celebrazioni liturgiche.

INDICAZIONI PRATICHE PER LA PREPARAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLA VISITA PASTORALE

1. FINALITÀ DELLA VISITA PASTORALE

Nella nostra Diocesi si ricordano ancora le Visite Pastorali più recenti dei vescovi Paolo Rabitti e Luigi Negri. Esse hanno lasciato nelle comunità una scia di bene e sono ancor oggi dei punti di riferimento per il cammino della Chiesa di San Marino-Montefeltro. Ora, il rapido mutare dei tempi e della cultura, la necessità di un rinnovato annuncio del Vangelo, la diminuzione progressiva del clero e delle comunità religiose, l'urgenza di una maggiore presa di responsabilità da parte dei laici, la crisi della famiglia e tanti altri fattori socio-culturali che hanno investito la Diocesi, chiedono che la Visita, senza perdere il suo carattere di verifica e discernimento, sia anzitutto un forte incoraggiamento a proseguire e a qualificare il cammino intrapreso in questi ultimi anni.

1.1 Per questo, obiettivi della Visita saranno gli aspetti fondamentali della vita e della missione della Chiesa nel mondo d'oggi: l'annuncio di Gesù Cristo, speranza di ogni uomo e di ogni comunità umana; la comunione ecclesiale, vita delle comunità e criterio di verifica dell'azione pastorale; l'accoglienza e l'attuazione dell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, la corresponsabilità presbiteri-laici; il funzionamento e l'avanzamento del "nuovo assetto"; l'impegno missionario nei confronti delle persone, delle famiglie, degli ambienti di vita e di lavoro, secondo i criteri dettati dal Documento della Conferenza Episcopale Italiana: *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia* (CEI 2004).

1.2 Il carattere spirituale ed ecclesiale della Visita si manifesterà nello stile e nel clima che caratterizzeranno l'incontro fra il vescovo e le comunità cristiane, soprattutto nello spirito di fede, nell'ascolto reciproco, nella capacità di riconoscere e condividere la povertà e la ricchezza di ogni situazione, nella gioia di una responsabilità condivisa, nel rispetto della diversità di ministeri e carismi, nella semplicità e nella festosità del celebrare e del pregare insieme.

2. TEMPI DI SVOLGIMENTO

2.1 Domenica 24 settembre 2017 verrà letta in tutte le chiese la lettera di indizione della Visita Pastorale (VP) e la stessa domenica, alle ore 16, si terrà nella Cattedrale la solenne celebrazione di apertura della VP, alla quale sono invitati i sacerdoti, i diaconi, i religiosi, le religiose, i fedeli e gli operatori pastorali che in questa circostanza riceveranno il Mandato.

2.2 Ad ogni parrocchia indicativamente è riservata una settimana. Questo significa che il Vescovo desidera svolgere la VP nella vita concreta della comunità parrocchiale. Dare la disponibilità di una settimana a parrocchia per la VP non significa

Rendi più viva la tua presenza in mezzo a noi. Suscita operai per la tua messe. Rafforza con la tua grazia i consacrati, i diaconi, i ministri e tutti i fedeli laici. Preghiamo. **R./**

Dona luce e forza a quanti ti cercano perché ti possano incontrare, a quanti sono nella prova perché ricevano il tuo indispensabile aiuto. Fa' che la Visita Pastorale porti frutti di fede, di comunione e di santità. Preghiamo. **R./**

Per quanti sono scoraggiati e afflitti, per le famiglie in difficoltà, per i disoccupati e per coloro che hanno perso la speranza, perché le nostre comunità siano per tutti una casa accogliente, un luogo di fraternità e compassione dove gustare la gioia della fraternità e la consolazione dello spirito. Preghiamo. **R./**

A questo punto si possono aggiungere altre intenzioni

C. O Padre, che in Cristo tuo Figlio ci hai offerto il modello del vero Pastore che dà la vita per il suo gregge, assisti il nostro vescovo Andrea nel suo ministero episcopale e fa' che la nostra Chiesa diocesana sia attenta alla tua Parola e cresca, per mezzo del tuo Spirito, in vera comunione e generoso servizio ai fratelli, per divenire autentica immagine del tuo amore e camminare lieta nelle vie della verità e della vita. Per Cristo nostro Signore.

R./ Amen.

impegnare il Vescovo per tutti i sette giorni: si deve tenere presente che la vita della Diocesi deve continuare nella normalità e il Vescovo, accanto al cammino della VP che lo impegna almeno per due anni, deve condurre e guidare tutta la Diocesi secondo le linee, i programmi e gli eventi che anno per anno vengono proposti.

3. I SOGGETTI COINVOLTI NELLA VISITA

3.1 I soggetti della VP sono anzitutto le comunità parrocchiali, che il Vescovo desidera incontrare nel momento forte della celebrazione della Eucaristia nel Giorno del Signore.

3.2 Incontrerà poi i sacerdoti, i diaconi, le comunità religiose, il Consiglio pastorale e quello per gli affari economici, i genitori dei ragazzi che celebrano i sacramenti della iniziazione cristiana, i ragazzi del catechismo, i giovani, gli operatori pastorali dei vari ambiti. Sarà opportuno prevedere la visita a qualche ammalato e riservare del tempo a quanti desiderano incontrare e parlare con il Vescovo.

3.3 Il Vescovo visiterà anche le scuole che lo accolgono e le realtà civili e amministrative del territorio che lo desiderano. Inoltre incontrerà le comunità religiose e le eventuali realtà di impegno sociale presenti sul territorio sia cristiane che laiche. Là dove ci sono ospedali, case di cura o di accoglienza per anziani il Vescovo intende andare per portare la sua parola di speranza e di vicinanza.

4. I COLLABORATORI DEL VESCOVO NELLA VISITA PASTORALE

4.1 La Visita sarà preceduta dall'incontro con qualche membro della Commissione per la VP, il cui servizio riguarderà principalmente due aspetti:
- i testi liturgici e gli arredi sacri, i beni culturali e gli archivi;
- la situazione economico-amministrativa.

4.2 La segretaria del Vescovo provvederà a tenere i contatti con le singole parrocchie e con i parroci, in particolare per ogni eventuale necessità e richiesta.

4.3 A conclusione della Visita verrà inviata ad ogni singola parrocchia una lettera del Vescovo con le indicazioni che ritiene opportune.

5. CONCLUSIONE

La Visita non deve essere considerata un peso sulle spalle della comunità. Il vescovo, come dice l'apostolo Paolo, non è «il padrone della vostra fede, ma il servitore della vostra gioia». È perciò un momento che chiede di essere vissuto da tutti nella gioia e nella serenità interiore, senza affanni e preoccupazioni. Per favorire questo clima e perché la Visita possa rispondere al meglio ad ogni realtà è bene che le singole parrocchie facciano conoscere i loro desideri e le loro proposte.

LA COMUNITÀ CRISTIANA SI PREPARA ALLA VISITA PASTORALE

Siamo ormai abituati a sentire l'accorata richiesta di Papa Francesco di pregare per lui. Altrettanto dobbiamo fare per il nostro Vescovo data la grave responsabilità che il Signore gli ha affidato. Egli deve essere l'amministratore fedele e saggio che il Signore ha posto a capo della sua famiglia (cfr. Lc 12,42).

Questa preghiera per il Vescovo si trova nella tradizione più genuina della Chiesa. Ricordiamo la preghiera che saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per Pietro prigioniero; la preghiera e i digiuni per la scelta di Barnaba e Saulo; la preghiera di Paolo per gli anziani della Chiesa e soprattutto la preghiera sacerdotale di Gesù, la sera dell'ultima cena. Ma vi è un piccolo, importante segno nella tradizione liturgica della incessante preghiera per il Vescovo. E lo troviamo nella preghiera più solenne e più importante che possiede la Chiesa: la prece eucaristica. In questa grande preghiera, fin dai primi secoli, vengono nominati il vescovo del luogo, il patriarca, il pontefice romano. È l'espressione della comunione ecclesiale. Sopprimere una di queste menzioni ha sempre avuto il significato di una rottura dell'unità, sia da parte di un membro della gerarchia divenuto eretico o scismatico, sia da parte della comunità che si separava dal resto dei fedeli e dei suoi pastori. Altre preghiere per il vescovo si possono trovare nel Messale Romano alle pagine 725, 782-784.

PREGHIERA DEI FEDELI IN PREPARAZIONE ALLA VISITA PASTORALE

C. Fratelli e sorelle,
il Signore è il Buon Pastore che conosce, guida e protegge il suo gregge; rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera perché ci conceda di accogliere con spirito di fede e disponibilità di cuore il dono della Visita Pastorale del nostro Vescovo.

Preghiamo insieme e diciamo:

R./ Visita il tuo popolo, Signore!

Raccogli nell'unità la nostra Chiesa diocesana. Trasforma la nostra comunità parrocchiale in una vera famiglia. Rivesti della tua carità il nostro vescovo Andrea, insieme a tutti i sacerdoti. Preghiamo. *R./*

Entra nelle nostre case. Custodisci la concordia tra gli sposi e in tutte le famiglie. Benedici i nostri figli e i nostri anziani; soccorri i poveri, conforta i malati. Preghiamo. *R./*

Facci amare quelli che non credono. Aiutaci ad avvicinare quanti sono o si sentono lontani. Visita le nostre scuole; proteggi il nostro lavoro; veglia sul nostro riposo. Preghiamo. *R./*